DI ALCUNI PESCI RACCOLTI IN BOLIVIA
DAL PROF. LUIGI BALZAN.

NOTA DI ALBERTO PERUGIA

Nel Settembre del 1893 soccombeva a fiero malore in Padova, un intelligente ed ardito esploratore, che contribuì largamente ad arricchire le collezioni del Museo Civico di Genova.

Luigi Balzan da Asuncion (Paraguay) ove si era recato nel 1885 quale insegnante scienze naturali in quell' Istituto Nazionale, inviò ripetutamente al Museo preziose collezioni di animali; tra le quali va principalmente menzionato il materiale raccolto a Villa Maria nella provincia di Matto Grosso.

Della parte ittiologica di questo materiale ebbi già ad illustrare in questi Annali [1] alcune forme interessanti ed altre nuove, quali ad esempio il *Geophagus Balzanii*, il *Chaetostomus aculeatus* e l' *Haplochilus Balzanii*.

Nel 1891, ottenuto un sussidio dalla Società Geografica Italiana, il Balzan si accinse ad una esplorazione delle Missioni della Bolivia, nelle regioni percorse dal Beni e dal Mamoré ed ivi fece ricche collezioni zoologiche, malgrado che una serie di malaugurati contrattempi rendessero il suo compito molto difficile.

Il materiale ittiologico radunato in questo viaggio, che fu l' ultimo del rimpianto Balzan, e del quale tratterò in questa mia nota, è rappresentato da pesci presi per la maggior parte nel fiume Beni durante il soggiorno da lui fatto a Reyes, città situata sulla sponda destra di detto fiume e da questo provengono pure quelli indicati delle Missioni Mosetenes nella provincia Yungas. Alcuni sono del Rio Madidi, che attraversando la provincia di Caupolican si getta nel Beni.

[1] Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Serie 2.ª, vol. X (XXX), 1891.

Nel viaggio di ritorno dalla Bolivia per restituirsi ad Asuncion, scendendo il Rio Mamoré, che a Villa Bella si unisce al Rio Beni segnando il confine tra la Bolivia e gli Stati Uniti della Repubblica del Brasile e formando il Rio Madeira, uno degli affluenti del sistema delle Amazoni, raccolse pure varie ed interessanti forme, tra cui alcune che ritengo non ancora descritte.

Nel complesso le specie da lui raccolte sono 37, in più di 200 esemplari.

Quasi tutti i generi da esse rappresentati sono comuni ai varii fiumi dell'America meridionale. Secondo me è molto difficile nello stato attuale delle cognizioni sulla Ittiofauna delle acque dolci di quella vasta regione, il voler assegnare forme esclusive ad un dato sistema di corsi d'acqua; tutto al più si può ammettere che in certi luoghi abbiano predominio generi che sono in altri più rari.

Mi discosto in ciò dall' opinione espressa dall' Eigenmann, che nel suo elenco dei pesci d'acqua dolce dell' America meridionale (Proceedings United States Nat. Museum, Vol. XIV, 1891), ove tratta minutamente della distribuzione geografica dei pesci del Sud America, dice esser questa divisa in « well defined provinces ».

Se molti generi non furono ancora riscontrati in certe provincie, credo che ciò dipenda dalle insufficienti ricerche fatte fino ad oggi in gran parte di quei corsi d'acqua; vediamo p. e. nello specchio N. 2 a pag. 13 del citato lavoro, indicati quali mancanti al Plata i generi *Erythrinus* e *Crenicichla* che io ho avuto da Buenos Ayres, e potrei citare molti altri casi consimili. Gli stessi pesci littoranei si spingono molte volte a grandi distanze dal mare e ricorderò ad esempio la *Doras longispinis* Steind. avuta dallo Steindachner dalle foci del Rio Magdalena e trovata dal Balzan nel Rio Mamoré.

Regioni ben distinte fino ad ora sono la Fuegiana e quella delle alte Ande, ove trovansi generi che non furono mai citati di altra località.

Chiudendo questi brevi cenni mi sia concesso di esprimere

una parola di vivo rimpianto per l' immatura perdita fatta dalla scienza e dal Museo Civico in Luigi Balzan, attivo raccoglitore, che, fatto tesoro dell' esperienza avuta nelle passate vicende, prometteva di rendere nel futuro più importante contributo alla cognizione della fauna terrestre e fluviale di quelle regioni, le quali, per quanto già esplorate da dotti e coscienziosi viaggiatori, riservano ancora abbondante messe d' interessanti ed ignote forme.

1. **Pimelodus altipinnis**, Steind. — S. B. Ak. Wien. Vol. 59 1864 (Icht. Notiz. I, pag. 14). — Idem Vol. 72, 1872 (Icht. Notiz. IV, pag. 55, Tav. XI. — Eigenmann et Eigenmann Proc. Cal. Acad. 2.ª ser. I, 1888, p. 135. -- A Revision South Am. Nematognathi (Occasional papers Cal. Acad. 1890, pag. 180).

Rio Beni.

Questo nostro esemplare, lungo Cent. 25, ha i barbigli mandibolari esterni più corti di quanto dice lo Steindachner per questa sua specie. Però la descrizione che ne dà non concorda con la figura (l. c.), nella quale i barbigli esterni mandibolari non arrivano come nel nostro esemplare che alla metà delle ventrali, nel mentre che, secondo la descrizione, arriverebbero alla metà della base dell' anale.

2. **Pimelodus Buckleyi**, Boul. P. Z. S. 1887, pag. 275, Tav. XX, fig. 1. — *Pimelodella buckleyi*, Eigen. et Eigen. South Amer. Nemat. p. 157 e 158.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.

2 esemplari lunghi Cent. 7, 5.

Quelli sui quali Boulenger fondò questa specie provenivano da Canelos (Ecuador).

3. **Pimelodus nigrofasciatus**, sp. n.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.

D. 1. 6, A. 10, Pet. 1. 9.

Il corpo è allungato. La lunghezza del corpo è contenuta 5 volte nella lunghezza totale (caudale esclusa). L' altezza del corpo sotto la dorsale è quasi uguale alla lunghezza del capo, in questa il diametro dell' occhio è contenuto 5 volte e due volte nella lunghezza del muso. Il capo è alquanto depresso,

finemente granulato tra gli occhi e nella regione postorbitale. Il processo occipitale è stretto, lungo molto più che largo ed arriva all'osso basale della spina dorsale. La fontanella è pure lunga, molto stretta quasi una fessura e si estende fino al principio del processo occipitale. Il muso è lungo, tagliato a linea retta alla sua estremità. Le narici terminali. La bocca piccola con mascella superiore più lunga. Denti a fascie larghe. I barbigli mascellari oltrepassano di poco la fine dell'adiposa, i mandibolari esterni arrivano quasi alla fine delle ventrali, gli interni alla metà delle pettorali. La dorsale è alta più della lunghezza del capo, con spina gracile finemente dentellata alla parte interna, liscia all'esterno, col primo raggio molle un po' più alto della spina; essa dista dall'adiposa per uno spazio minore della lunghezza della sua base, è lunga un terzo del corpo, molto alta ed uguale nel suo percorso. La pettorale ha la spina uguale a quella dorsale, con dentellatura più pronunciata internamente ed alcuni dentelli esterni; essa non arriva alle ventrali. Queste situate immediatamente dietro la perpendicolare dell' ultimo raggio dorsale, sono molto più brevi delle pettorali. La caudale è lunga con il lobo superiore prolungato. Anale breve, alta metà della dorsale.

Il colore è argenteo, con una marcata fascia nera che parte dalla base dei barbigli mascellari seguendo la linea laterale fino alla base della caudale.

Questo esemplare per la fascia nera che presenta ai fianchi si avvicina all'*elongatus* Günt., *lateristriga* M. e T., e *Buckleyi* Boul.; se ne distingue per le granulazioni del capo che è liscio nelle summenzionate specie. Andrebbe riportato al genere *Pimelodella* secondo l'Eigenmann per l'estensione della fontanella e del processo occipitale, ma credo consigliabile mantenere il genere *Pimelodus* come inteso dal Günther, non sembrandomi giustificate le numerose divisioni introdotte dall'Eigenmann in questo genere.

4. **Pimelodus argenteus** Per. — Appunti sopra alcuni pesci Sud Americani. Ann. Museo Civ. Genova, Ser. 2.ª Vol. X (XXX) 1891, pag. 631.

Rio Mamoré.

Alcuni giovani esemplari (lunghi cent. 10) di questa specie da me descritta dal Rio della Plata e dal Rio Paranà.

Il colorito è uguale a quello degli adulti, argenteo senza alcuna macchia.

5. **Auchenipterus nuchalis** (Spix). — *Hypophthalmus nuchalis,* Spix. Pisc. Bras. pag. 17, Tav. 17. — *Auchenipterus nuchalis,* Cuv. Val. XV, pag. 208. Kner. Sitzber. Wien Akad. 1858, XXVI, p. 423. — *A. dentatus,* Cuv. Val. XV, pag. 210. — *Evanemus colymbetes,* Müller u. Trosch. Horae Icht. III, pag. 11, Tav. 1, fig. 2. — *E. nuchalis,* Günth. Cat. V, pag. 193. — *Auchenipterus nuchalis,* Eigenm. et Eigenm. South American Nematognathi, pag. 295.

Alto Beni.

6. **Doras longispinis,** Steind. — Fisch. Fauna des Magdalenen Strömes (Denck. k. Akad. Wien Bd. 39, 1878, pag. 23, Tav. IV, fig. 2, Tav. V, fig. 1). — Fisch. Fauna des Cauca (Denk. Ak. Wien Bd. 42, 1880, pag. 11).

Rio Mamoré.

7. **Oxydoras Steindachneri**, n. sp.

D. 1-6, A. 11, Pet. 1-8, Ll. 32.

Rio Beni.

La lunghezza del capo, dalla punta del muso all'apertura branchiale è contenuta 4 volte nella lunghezza totale, caudale compresa, ed è uguale all'altezza del corpo, presa sotto alla dorsale. La distanza dalla spina dorsale alla punta del muso è uguale alla metà della lunghezza del corpo, caudale esclusa. L'occhio è grande, il suo diametro quasi uguale alla lunghezza del muso e dello spazio infraorbitale. Bocca piccolissima, inferiore, affatto priva di denti. Narici situate all'estremità del muso. La fontanella fusiforme si estende dal primo quarto anteriore dell'occhio fino alla verticale dell'apertura branchiale. Il profilo segna una dolce curva ascendente dalla punta del muso alla dorsale per scendere poi più bruscamente fino alla caudale; nella parte inferiore la curva è meno accentuata ma da al capo una forma ovale.

Il capo è tutto corazzato e finemente striato, meno la punta del muso e due lacune ovali che si estendono fino all'orbita. I barbigli sono semplici senza ramificazioni; i mascellari che arrivano all' orlo posteriore dell' occhio hanno alcuni tubercoli alla loro base, i 4 mandibolari sono semplici e brevi. La spina della dorsale è robusta, fortemente seghettata ad ambo i lati. Adiposa piccolissima. Spina pettorale appiattita con forti dentellature; arriva alla base delle ventrali, le quali sono piccole, situate immediatamente dietro la fine della dorsale. Anale breve e bassa. Caudale forcuta a lobi uguali. Scudi della linea laterale in numero di 32, grandi all' inizio $^1/_3$ dell' altezza del corpo e scemando gradatamente fino alla base della caudale, dove sono piccolissimi. Sono armati al centro da spina ricurva ed a ambo i lati fortemente cigliati.

Lo stato di conservazione poco buono dei nostri esemplari non permette di dire nulla di certo sul colorito, che sembra essere stato argenteo carnicino.

Lunghezza degli esemplari cent. 7.

8. **Chaetostomus cirrhosus** (Val.) — *Hypostomus cirrhosus*, Valenc. (d'Orbigny) Voy. Am. Mer. Tav. 7, fig. 3. — Cuv. Val. XV pag. 511. — *Ancistrus cirrhosus*, Kner Hypostomiden (Denk. Akad. Wien Bd. VII, 1854). — *Chaetostomus cirrhosus*, Boulenger. Siluroid Fish. etc., P. Z. S. 1891, pag. 231, Tav. 26, fig. 1, 2 ♂ ♀. — *Ancistrus cirrhosus*, Eigen. et Eigen., South Am. Nematognathi, pag. 445.

Rio Beni.

5 esemplari 3 ♂ e 2 ♀, il ♂ più grande cent. 16, la ♀ cent. 11.

Il Kner da una dettagliata ed accurata descrizione di questa specie facendo rilevare la differenza dal maschio alla femmina, che è sprovvista dei grossi cirri palmati o bifidi che si osservano nel primo.

Il Boulenger (l. c.) da una buona figura della testa del maschio e della femmina, e aggiunge che, oltre la differenza della mancanza dei cirri, vi è anche quella della lunghezza delle pettorali, che nel maschio arrivano alla metà delle ventrali, mentre nella femmina raggiungono soltanto la loro base, ciò che secondo

me è esatto soltanto pei giovani esemplari di 10 a 11 cent., mentre in esemplari di 17 a 18 cent. anche nel maschio la pettorale non arriva che alla base delle ventrali.

Tutti i nostri maschi hanno il corpo cosparso da piccole macchie rotonde gialle.

Questa specie fu trovata nel Rio Negro, nella Guiana, nel Paraguay e nel Rio Grande. Il Museo Civico di Genova ne ebbe pure dal Plata.

9. **Plecostomus pantherinus**, Kner, Hypostomiden (Denks. Ak. Wien Bd., VII, 1853, pag. 267. — Günth. Cat. Fish. V, pag. 231.

Rio Beni.

Due esemplari lunghi cent. 7 credo si possano riportare per le proporzioni del corpo e per il colorito a questa specie descritta dal Kner su esemplari del Rio Guaporè misuranti cent. 9.

10. **Loricaria cirrhosa**, n. sp.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.

D. 1-7, A. 6, Piastre lat. 25.

Raggio esterno del lobo caudale superiore prolungato; lungo quanto la distanza dalla punta del muso alla metà della base della dorsale negli adulti; nei giovani uguale alla lunghezza del corpo. Testa appiattita a muso breve arrotondato. Occhio piccolo, metà dello spazio interorbitale. L'orbita presenta al suo margine anteriore alcuni aculei. Denti intermascellari in numero limitato, ricurvi all' indentro e quasi uguali ai mandibolari. Barbigli corti non ramificati. Velo labiale molto grande, munito di numerosi e lunghi cirri tanto al lembo esterno che all' interno verso la bocca. Parte inferiore anteriore del corpo nuda fino alla piastra anale, la quale è appuntita alla sua parte posteriore e con due piastre ad ogni lato. Dorsale alta $^2/_3$ la lunghezza del capo con il 1.° raggio semplice e munito di piccolissimi aculei al lato esterno. La pettorale arriva al primo terzo della ventrale e questa al primo terzo dell' anale. Le piastre laterali sono armate da 4 a 5 aculei ben distinti.

Il colore è uniforme giallastro con 4 grandi fascie nere, la prima sul peduncolo caudale, la seconda sulle piastre 20 e 21, la terza sulle piastre 16 e 17, la 4.ª sopra l' anale.

Lunghezza degli esemplari: massima cent. 20, minima cent. 10 (esclusa l' appendice caudale).

11. **Farlowella acus** (Kner). — *Acestra acus* Kner. Denk. Ak. Wien, Vol. VI, 1853, pag. 11, Tav. 8, fig. 1. — *Farlowella acus* Eigenm. et Eigenm. South Amer. Nemat, pag. 355.

Rio Beni.

12. **Cetopsis plumbeus**, Steind. — Denk. K. Ak. Wiss. Wien Bd. 46, pag. 31, Tav. 6, fig. 3. — Boulenger P. Z, S. London, 1887, pag. 276.

Rio Beni.

Per il numero dei raggi delle pinne, per il colorito e la forma del corpo il nostro esemplare corrisponde perfettamente alla figura ed alla descrizione dello Steindachner del *plumbeus*; soltanto esso ha il primo raggio della dorsale e delle pettorali prolungati in un esile filamento non indicato dal citato autore. Probabilmente è questo un distintivo del maschio, cosa che si osserva anche in molte altre specie.

13. **Cetopsis gobioides**, Kner. Icht. Beit. Sitzb. Ak. Wien Bd. 26, pag. 37, fig. 16.

Rio Beni.

14. **Vandellia Balzanii**, n. sp. — D. 8. A. 8. P. 8. V. 6.

Capo molto appiattito, largo quanto lungo, poco più lungo dell' altezza del corpo, che (caudale esclusa) è contenuta 14 volte nella lunghezza totale. L' occhio rotondo a orlo libero, è situato verso l' estremità del muso; il suo diametro è contenuto 5 volte nella lunghezza del capo e 2 $^1/_3$ nello spazio interorbitale. L' angolo opercolare è armato da uncini relativamente robusti poco curvi, che sono situati in due gruppi, uno al subopercolo ed uno più numeroso all' angolo superiore dell' opercolo. I barbigli sono grossi e brevi, lunghi la metà del capo. Le pettorali piccole, lunghe poco meno del capo, hanno 8 raggi. Le narici sono ovali e molto vicine all'orlo anteriore dell'occhio; esse misurano la metà del suo diametro. La bocca ci presenta forma particolare, ben rappresentata nella figura data da Cuv. e Val. a Tav. 547 per la *Vandellia cirrhosa;* essa è inferiore, totalmente priva di denti, il labbro inferiore presenta un' insenatura

al suo orlo anteriore. Sul vomere spinto molto innanzi si vedono 8 denti ricurvi verso l'interno, dei quali i due mediani sono i più lunghi e robusti, misurando circa 1 mm. e gli altri decrescono gradatamente, i due esterni essendo molto piccoli. L'apertura branchiale è stretta e si apre immediatamente innanzi alle pettorali. Il corpo depresso verso il capo, si arrotonda fino davanti alla dorsale ed alla anale per terminare poi appiattito fino alla base della caudale. Le ventrali sono più brevi e strette delle pettorali, situate al terzo posteriore del corpo poco distanti dall'anale. Questa comincia sotto la metà della dorsale, conta 8 raggi distintamente articolati, alti come quelli della dorsale e due terzi della lunghezza del capo. La caudale è incavata, con i raggi esterni leggermente prolungati ed eguali tra loro.

Il colore generale (nell'alcool) è bruno sul dorso e giallastro sul ventre. Sul dorso si vede una minutissima punteggiatura nera che si estende anche sui raggi di tutte le pinne. La caudale è gialla.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.

Secondo quanto dice il Günther nella Introduction to the study of Fishes, questi pesci vivrebbero parassiti nella cavità branchiale dei grandi siluridi.

15. **Trichomycterus laticeps**, Kner, Sitzber. Akad. Wiss. München, 1863, pag. 228. — Günther, Cat. Fish. V, p. 274. — *Pygidium laticeps,* Eigenm. et Eigenm. Proc. Cal. Acad. 1889, pag. 51. — South. Am. Nematognathi, pag. 334.

Rio Beni.

Un giovane esemplare lungo cent. 10.

16. **Macrodon trahira**, Müll. u. Trosch., Horae Icht. II, pag. 6, Tav. 3, fig. 2.

Reyes.

17. **Curimatus gilberti**, Quoy et Gaim. Voy. Uran. pag. 219, Tav. 48, fig. 1. — Cuv. Val. XXII, pag. 16.

Alto Beni.

18. **Curimatus spilurus**, Gthr., Cat. Fish. V, pag. 268.

Reyes.

Un piccolo individuo lungo cent. 8 corrisponde perfettamente

alla diagnosi data dal Günther per questa specie, sia per il numero dei raggi delle pinne e delle squame della linea laterale, che per la colorazione argentea con larga fascia dorata che finisce alla base della caudale in una macchia rotonda nera.

19. **Prochilodus reticulatus**, Cuv. Val. XXII, pag. 92. — Kner, Denk. Akad. Wien. Vol. XVII (1859), pag. 147.

Alto Beni.

20. **Leporinus frederici** (Bloch). — *Salmo frederici*, Bloch, Tav. 378. — *Leporinus frederici*, Cuv. Val. XXII, pag. 25. — *Curimatus acutidens*, Val. in d'Orb. Voy. Amer. Mer. Tav. 8, fig. 1. — *Leporinus frederici*, Günth., V, p. 306 e A. B. Ulrey South. Amer. Characinidae, pag. 261.

Alto Beni.

21. **Tetragonopterus maximus**, Steind., Sitzber. Ak. Wien Bd. 72, 1875, pag. 43, Tav. 7 ♂ ♀. — *Tetragonopterus alosa*, Günther, Ann. M. N. H. (4) 1876, Vol. XVII, pag. 399. — *Tetragonopterus maximus*, Ulrey, South Am. Characinidae, pag. 276.

Alto Beni.

22. **Tetragonopterus abramis**, Jen. — Zool. Beagle, pag. 123, Tav. 23, fig. 1.

Rio Madidi.

23. **Tetragonopterus nigripinnis**, Per. Ann. Mus. Civ. Genova, Ser. 2.ª, X (XXX), Aprile 1891, pag. 643. — *Tetragonopterus anomalus*, Steind., Sitzber. Ak. Wien Band 100, Luglio 1891, pag. 369, Tav. 3. — *Tetragonopterus nigripinnis*, Ulrey (l. c.). p. 273.

Reyes. Rio Benì.

24. **Aphiocarax (Chirodon) alburnus**, Gthr., P. Z. S. 1869, pag. 424, fig. 2. — Eigenm. et Eigemn. Proc. U. S. Nat. Mus. 1891 (XIV), pag. 55. — Ulrey A. B. (l. c.), pag. 292.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.

Di questa specie il Günther da una brevissima descrizione, alla quale non è forse inutile aggiungere alcuni dati.

Nei nostri esemplari, il più grande dei quali misura cent. 9, la linea laterale fora soltanto le prime 11 squame. Negli esemplari più piccoli (cent. 6) il capo forma il quarto del corpo, nei maggiori esso è contenuto 4 $^{1}/_{4}$ nella lunghezza totale.

Il colore generale è aurato, la fascia laterale argentea poco marcata. I raggi centrali della caudale nerastri.

Gli esemplari avuti dal Günther provenivano dal Perù.

25. **Chalcinus angulatus**, Spix. Pisc. Bras. pag. 67, Tav. 34. — *C. nematurus*, Kner, Denk. Ak. Wien, XVIII (1860), pag. 13, Tav. 1, fig. 1.

Reyes.

26. **Cynodon vulpinus**, Spix. Pis. Bras. Tav. 26.

Rio Mamoré.

27. **Cynodon gibbus**, Spix, l. c. Tav. 27.

Rio Mamoré.

28. **Anacyrtus microlepis**, Reinh. Vidensk. Meddel. Nat. Kjöben. 1879.

Rio Mamoré.

29. **Anacyrtus gibbosus** (L.) — Günth., Cat. Fish., V. p. 346.

Rio Beni.

30. **Anacyrtus humeralis** (Val.). — Günther, Cat. Fish., V, pag. 348.

Reyes. Rio Beni.

31. **Xiphoramphus falcatus** (Bloch). — Müll. u. Trosch. Horae Ichth. 1, pag. 17.

Rio Beni.

32. **Myletes maculatus**, Kner. — Beiträge z. Fam. d. Characinen, Denk. Ak. Wien Bd. 18, pag. 26, Tav. 2, fig. 5.

Reyes. Rio Beni.

33. **Serrasalmo spilopleura**, Spix. Pisc. Bras. p. 72, Tav. 29.

34. **Serrasalmo maculatus**, Kner. Denk. Ak. Wien Bd. XVIIII, pag. 41, Tav. 4, fig. 10.

Rio Madidi.

35. **Belone (Potamorrhaphis) taeniata**, Günther. Cat. Fish. VII, pag. 236.

Rio Madidi.

Il Günther ebbe questa specie dal Brasile. Il Museo Civico di Genova ne possiede un secondo esemplare inviato dal Balzan da Villa Maria, Rio Paraguay. L' esemplare del Rio Madidi misura cent. 22.

36. **Sternarchus curvirostris**? Boul., P. Z. S. 1887, p. 282, Tav. 24.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.

L' esemplare che ho sott' occhio si lascia difficilmente ricondurre ad una delle tre specie a muso tubulare ricurvo fino ad ora conosciute dell' America del Sud.

La specie la più vicina è il *curvirostris,* Boulenger, ma da questa differisce il nostro esemplare per l' altezza del corpo e la lunghezza del muso che è molto più breve. Delle altre due specie l'*oxyrhynchus,* Müll. e Trosch. ha la caudale peduncolata e l' anale termina ad una certa distanza da essa. Il *mormyrus,* Steind. ha il muso molto più largo, quasi uguale in tutta la sua lunghezza. Della caudale l' autore non parla essendo entrambi gli esemplari mutilati.

Darò una breve descrizione del nostro esemplare.

Il muso si prolunga in un tubo ricurvo, la cui lunghezza dalla sua estremità al centro dell' occhio è uguale allo spazio che da questo corre all' apertura branchiale. La bocca è piccolissima, poco più del diametro dell' occhio. L' apertura anale si apre alquanto dietro alla perpendicolare di questo. L' anale principia sotto l' apertura branchiale, si unisce alla caudale e consta di 170 a 180 raggi. L' altezza del corpo è il sesto della lunghezza totale. Le squame della linea laterale sono più grandi di quelle del dorso, che a loro volta sono maggiori delle piccolissime del ventre.

Colore bruno con screziature chiare. Lunghezza dell' esemplare. mm. 120.

I due esemplari del Boulenger misurano mm. 125 e provengono dall' Ecuador.

37. **Sternopygus carapus** (L.). — *Gymnotus carapo* Lin. Syst. Nat. I, pag. 427.

Rio Beni. Missioni Mosetenes.